

**MONITORAGGIO DEL PROGETTO "SCUOLA LABORATORIO"
EX ART. 11 DPR 275 - SC.SEC. 1° GRADO "DON MILANI" - GENOVA**

REPORT 2006-07

L.Botta, L.Canepa, E.Dondero, E. Grezzi, M. Laddaga

COSA E' STATO MONITORATO E PERCHE'

In questo primo anno di sperimentazione, il monitoraggio è consistito in una ricognizione su quanto è stato realizzato nelle quattro aree fulcro del progetto sperimentale (educazione alla teatralità, educazione al patrimonio culturale, tecnologie per la didattica, educazione alla cittadinanza interculturale), con le seguenti finalità:

- Verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato in fase di progettazione e quanto effettivamente realizzato in questo primo anno di sperimentazione;
- Verificare il "peso" all'interno del curriculum complessivo delle attività attinenti alle quattro aree;
- Verificare lo stato della documentazione di riferimento, soprattutto per quanto riguarda la relazione tra obiettivi, risorse/attività mobilitate, percorsi didattici, risultati previsti e raggiunti;
- Elaborare una griglia di rilevazione/sintesi, da aggiornare annualmente, che:
 - consenta il confronto, anno per anno, tra quanto progettato e quanto realizzato nelle diverse aree;
 - funga da mappa orientativa (cosa si fa, dove è reperibile la relativa documentazione, chi sono i referenti, ecc.) per i nuovi docenti.

COME ABBIAMO LAVORATO

I dati su cui abbiamo lavorato sono stati ricavati dai seguenti documenti:

- il progetto di sperimentazione;
- il POF;
- la documentazione inserita sulla Piattaforma;
- le relazioni semestrali sulle attività di laboratorio espressivo e tecnico-scientifico;
- interviste ai referenti delle quattro aree.

Trattandosi del primo anno di sperimentazione e di implementazione della Piattaforma, è possibile che i contenuti delle griglie siano da integrare con dati non risultanti dalla documentazione analizzata ma presenti in altri materiali utilizzati dai docenti, o estrapolabili da prassi didattiche non adeguatamente documentate.

LA GRIGLIA

1. <u>Esplicitazione di finalità-obiettivi</u>	2. <u>Descrizione - cosa si fa - dove</u>	3. <u>Soggetti coinvolti e tempi</u>	4. <u>Documentazione progettuale e e materiali didattici</u>	5. <u>Risultati e/o competenze attesi e tipo di verifica</u>	6. <u>Documentazione delle attività svolte</u>	7. <u>Risorse (personale e finanziarie)</u>	8. <u>Monitoraggio/valutazione</u>
---	--	---	---	---	---	--	---

Le voci sono state compilate per ciascuna attività destinata agli alunni.

Nella colonna 7 (Risorse) è stato segnalato solo l'utilizzo di risorse esterne alla scuola, mentre in futuro sarebbe opportuno indicare anche la tipologia di risorse interne utilizzate (risorse standard, flessibilità, ore eccedenti, ecc.) e la relativa quantificazione oraria, nonché gli eventuali compensi a esperti esterni.

Nella colonna 3 (Soggetti coinvolti e tempi) andrebbe sempre aggiunta la durata delle singole iniziative.

Nella colonna 6 (Documentazione) sono state inserite le performances, le riprese video, le esposizioni conclusive di percorsi didattici e i report sui progetti stesi da singoli docenti. Non è stato possibile reperire documentazione sufficientemente organizzata dei percorsi formativi dei singoli alunni, che in futuro dovrebbe essere indicata in questa colonna.

Nella colonna 8 (Monitoraggio/valutazione) sono stati inseriti i report di sintesi richiesti dall'amministrazione, le verifiche realizzate nell'ambito delle collaborazioni con enti esterni, gli esiti delle discussioni di verifica collegiali.

Per ciascuna area sono state poi rilevate le iniziative rivolte alle famiglie e/o al territorio e le attività di formazione in entrata e in uscita.

<i>Iniziativa per genitori e territorio</i>		
Finalità	Cosa	Destinatari

<i>Formazione in entrata</i>	
Cosa	Chi ha partecipato

<i>Formazione in uscita</i>	
Cosa	Docente

Nell'elaborazione della griglia si è puntato soprattutto sulla sinteticità, per poter disporre di un quadro generale della realizzazione del progetto sperimentale e di una immediata comparazione tra le attività delle quattro aree. Tale scelta è risultata ovviamente a scapito dell'analiticità. In particolare lo strumento è risultato piuttosto grezzo nell'applicazione ai percorsi di apprendimento, per i quali potrebbe essere opportuno, in futuro, predisporre griglie di rilevazione più specifiche e raffinate.

GLI ESITI

Il monitoraggio si è occupato sostanzialmente:

- dell'equilibrio interno alle singole aree di sperimentazione e tra le quattro aree;
- della dimensione processuale (vale a dire di tutto ciò che intercorre tra la fase della progettazione e quella del raggiungimento dei risultati);
- dello stato della documentazione.

Le riflessioni che seguono fanno pertanto riferimento esclusivamente a questi tre aspetti.

Area "Educazione alla teatralità"

Punti di forza. L'area dell'educazione alla teatralità appare caratterizzata da un'alta qualità dell'offerta formativa che si evidenzia nella complessità della struttura ad intreccio del lavoro didattico, nell'attività di ricerca-azione, nelle azioni di formazione permanente.

La teatralità nel curriculum si sostanzia nello sviluppo di processi laboratoriali centrati sulla corporeità, il sonoro, la voce, nelle discipline (la riflessione sui linguaggi), sul prodotto: spettacolo, performance, sulla capacità di divenire spettatore consapevole.

L'apprendimento di pratiche teatrali permette di potenziare negli alunni atteggiamenti positivi e di partecipazione attiva: ideare, immaginare, costruire, agire, sottoporsi al giudizio degli altri.

Gli interventi sui gruppi classe comportano l'attuazione di percorsi di ricerca da parte dei docenti che devono continuamente "mettersi in gioco" per sviluppare azioni di complementarietà che sostengano la motivazione e la consapevolezza.

La formazione permanente è molto articolata ed offre occasioni di tirocinio, interventi di tutoring, percorsi di apprendimento in entrata (corsi per docenti della scuola o esterni) e in uscita.

Criticità. Nella documentazione non è "visibile" tutta la fase progettuale prevista per le singole classi. In piattaforma sono pubblicati la tabella di sintesi e il Progetto del Laboratorio espressivo, ma non è presente il piano di attività del Laboratorio teatrale. Non è facilmente rintracciabile il lavoro di integrazione tra Teatralità e Laboratorio espressivo che pure risulta documentato nei prodotti finali (riprese video, ecc.).

Esistono singoli documenti, ma non vi è un coordinamento generale dei percorsi.

Nel materiale esaminato non è presente la descrizione esplicita delle competenze che si vogliono raggiungere e quali tipi di prove vengono utilizzate per la verifica degli obiettivi previsti a livello teorico nel Progetto "Scuola Laboratorio". I materiali inseriti in piattaforma sono "in progress".

Area "Educazione al patrimonio culturale"

Punti di forza.

Tra gli aspetti positivi vanno annoverati la quantità e la qualità degli stimoli interni alle proposte. Oltre a questi alcune caratteristiche comuni alla mediazione didattica che accomuna tutti i percorsi e che possono essere così sintetizzati:

- *contestualizzazione*

uso di spazi esterni che vengono esperiti in modo attivo, utilizzando diversi canali sensoriali e di "lettura"

- *operatività*

è privilegiato il fare in chiave creativa, sia nell'uso di strumenti e materiali sia nell'osservazione

- *pluridisciplinarietà*

gli "oggetti" anche se in varia misura vengono approcciati con strumenti disciplinari diversi,

- *centralità del prodotto*

gran parte dei percorsi perseguono i loro obiettivi attraverso prodotti da varia natura (manufatti, mostre, performance) realizzati con una cura di dettaglio alla quale è affidato anche un valore formativo

Criticità.

Manca nel materiale esaminato l'esplicitazione degli esiti attesi rispetto a competenze/atteggiamenti che si vogliono promuovere; né sono presenti i criteri individuati per predisporre le prove per classi parallele o in verticale.

Sono eterogenee alcune proposte (conoscersi, agire il mito: mare bosco, percezioni: acquedotto storico) oltre che improprie rispetto all'area a cui si riferisce; l'area b.c. risulta un contenitore di percorsi ibridi e diversi tra loro.

Non è esplicita la relazione, l'intreccio, tra le varie unità di apprendimento sia in orizzontale, ovvero tra quelle previste nei singoli anni sia nel loro sviluppo triennale

Poco presente il contributo delle discipline storiche rispetto a beni culturali, beni museali, beni architettonici urbanistici

Manca in generale l'esplicitazione delle ricadute nelle discipline coinvolte (lettere, musica, motoria)

Per quanto riguarda la formazione interna/esterna pur essendo previsti nei documenti allo stato attuale è carente quella in entrata e quella in uscita

Area "Tecnologie per la didattica"

Punti di forza. L'utilizzo delle tecnologie per la didattica rappresenta nel progetto Don Milani uno strumento nello svolgimento di molte Unità Didattiche che nel corso degli anni si sono organizzate e consolidate. Infatti, specialmente per alcune Unità Didattiche del laboratorio tecnico-scientifico, si seguono percorsi informatici importanti per lo svolgimento delle stesse.

Criticità. Nelle singole discipline l'uso delle tecnologie didattiche è condizionato dalla possibilità limitata di utilizzare i computers (problemi di disponibilità dell'aula di informatica): si spera che a breve venga "cablata" tutta la scuola e anche nelle classi si possa accedere a Internet.

Per le unità didattiche del laboratorio tecnico-scientifico, ben organizzate nella programmazione, mancano però prove di verifica comuni per la valutazione degli esiti a livello di competenze informatiche.

Anche per la verifica dell'uso delle tecnologie nell'ambito delle singole discipline non si sono ancora stabiliti obiettivi e controlli con prove condivise.

Area "Educazione alla cittadinanza interculturale"

Punti di forza. Le attività effettivamente realizzate sono molte, corrispondono a quanto progettato, c'è un buon equilibrio tra iniziative di accoglienza e supporto degli alunni stranieri e proposte interculturali che attraversano la didattica sia disciplinare che laboratoriale.

Anche le proposte per le famiglie e la partecipazione a iniziative di formazione (sia come utenti che come docenti) sono ben rappresentate.

La quantità e la varietà delle proposte "interculturali" possono definirsi complete ed esaustive. Nel futuro potranno rendersi necessarie operazioni di revisione interna, limatura, ripensamento e riprogettazione di alcune attività, non certo di arricchimento della progettazione con l'inserimento di ulteriori iniziative.

Criticità. La documentazione progettuale relativa alle attività didattiche è estesa (fors'anche sovrabbondante) per quanto riguarda l'impianto teorico. E' invece disomogenea la presenza di piste di lavoro e materiali didattici di riferimento e carente l'indicazione dei risultati attesi e delle modalità di verifica.

Per alcune iniziative non didattiche (proposte per i genitori, utilizzo dei mediatori) mancano non solo l'indicazione delle modalità di verifica e le verifiche stesse, ma anche i progetti di riferimento. Si ritiene particolarmente critica la mancanza di un progetto sull'utilizzo dei mediatori che espliciti scopi, attività previste ed esiti attesi.

La mancanza (allo stato attuale) di documentazione che consenta di monitorare gli esiti delle attività didattiche e di parte di quelle di accoglienza-supporto degli alunni stranieri non consente di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, né in termini di successo formativo e di costruzione di una mentalità interculturale, né in termini di gradimento delle proposte.

AMBITI SUSCETTIBILI DI SVILUPPO

Si suggeriscono come prioritarie le seguenti azioni di miglioramento:

- Riordinare e rendere più facilmente accessibile la documentazione, colmando le lacune laddove esistono;
- Definire un criterio di archiviazione dei materiali in Piattaforma;
- Indicare, nella progettazione delle attività didattiche, gli esiti attesi in termini di competenze da raggiungere con relativi percorsi operativi e modalità di verifica (in allegato la proposta di una Griglia sintetica che accompagni la progettazione/realizzazione di singole unità didattiche);
- Definire risultati attesi e modalità di monitoraggio/verifica per le iniziative non didattiche;
- Prevedere strumenti di monitoraggio/verifica per le iniziative di formazione, quali questionari di rilevazione del gradimento a conclusione-corso (vedi esempio allegato) e di verifica delle ricadute a medio termine;
- Individuare modalità di documentazione di percorsi ed esiti specifiche per ciascuna attività (materiali prodotti dagli alunni, quaderni fotocopiati, verifiche delle competenze raggiunte, report dei docenti, diari di bordo, questionari di valutazione, griglie di autovalutazione, autobiografie di apprendimento) che consentano di verificare non solo gli esiti dei vari progetti ma anche le competenze acquisite dai singoli alunni;
- Rafforzare le prassi di autovalutazione degli alunni, considerando ad es. l'ipotesi di reintrodurre uno strumento "simil-Portfolio", con finalità esclusivamente autovalutative.

ALLEGATI:

- *Tabelle di monitoraggio della quattro aree (compilate)*
- *Griglia per singole unità didattiche (modello)*
- *Questionario di gradimento iniziative di formazione (modello)*